

IL CREATORE SI È FATTO UNO DI NOI

*"O Verbo incarnato
Tu sei stato sommo nell'umiliarti,
perché sei sommo nell'amare"
(p. F. Spinelli)*

INVITO ALLA PREGHIERA

(oppure un canto adatto)

- G. Tu, custodia del nome di Gesù.
T. *Spirito di Dio, ammaestraci.*
G. Tu, vigore del nome di Gesù.
T. *Spirito di Dio, ammaestraci.*
G. Tu, invocazione del nome di Gesù.
T. *Spirito di Dio, ammaestraci.*
G. Tu, testimonianza del nome di Gesù.
T. *Spirito di Dio, ammaestraci.*
G. Tu, sapienza del nome di Gesù.
T. *Spirito di Dio, ammaestraci.*
G. Tu. Evento del nome di Gesù.
T. *Spirito di Dio, ammaestraci.*
G. Tu, letizia per il nome di Gesù.
T. *Spirito di Dio, ammaestraci.*

SONO ALLA TUA PRESENZA, SIGNORE

Ecco dove Ti trovo sempre, Gesù! Ecco dove ti posso incontrare tutte le volte che lo desidero: nella tua Chiesa! Sei qui in questo Tabernacolo come in una dimora d'amore per ascoltare le preghiere dei tuoi fedeli, per parlare ed insegnare per mezzo dello Spirito Divino che abita nel tuo cuore. Qual è la tua casa, Signore? Un piccolo Tabernacolo di poche pietre, una tenda di pochi veli. Qual è lo splendore della tua dimora? Una tenue luce che appena rischiarava le pareti di questa Chiesa: Dio, come si potrebbe credere che Tu sei il Re dei re, il Signore dei signori, se la fede non me ne desse la certezza? Non vedo attorno a Te la corte dei tuoi angeli: vedo soltanto povertà e solitudine. L'amore Ti ha abbassato così per innalzare la mia piccolezza; Ti ha così impoverito per arricchire la mia miseria e in questo modo mi insegna a compiere le opere buone, spinto solo dalla carità e nascostamente, così da non farle ammirare e applaudire dagli uomini: "Vigilate affinché la vostra giustizia sia tale solo per Dio e non per essere ammirata dagli uomini".

Tu, Figlio di Dio, ti sei fatto piccolo per fare grandi noi che eravamo niente e peggio di niente; Ti sei fatto povero per donare a noi tutte le tue ricchezze divine; Ti sei ridotto tra quattro pietre e quattro legni che formano la Tua casa dove, per l'amore infinito che ci porti, Ti lasci custodire dagli uomini come un prigioniero. Sì! Prigioniero d'amore.

Come sono grandi, Signore, la tua bontà, la tua carità, il tuo amore divino. Dammi la grazia di poterti e saperti imitare e di passare le ore, i giorni e le notti in adorazione di questo SS. Sacramento. ¹

TI ASCOLTO, SIGNORE

Dalla lettera ai Filippesi 11,5-11

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni

¹ cfr. F. SPINELLI, o.c., pp. 85; 59; 60; 22-23

lingua proclamati che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

GUIDATO, ENTRO NELLA TUA PAROLA

Il Mistero dell'Incarnazione e manifestazione del Verbo di Dio, supera immensamente la nostra intelligenza, anche se illuminata dalla fede.

D'altra parte possiamo raccogliere qualche piccolo raggio di questa luce perché sia per noi di consolazione. Prostriamoci insieme ai semplici Pastori che, chiamati dagli Angeli, arrivarono a quella grotta. Essa è il Tempio più magnifico del mondo; è la scuola della più alta sapienza; è la fonte delle più abbondanti benedizioni.

In questa capanna di Betlemme possediamo tesori infiniti e preziosissimi. Il Verbo di Dio, vale a dire la seconda Persona della SS. Trinità, Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, si è fatto carne. Non deponendo la natura divina, ma assumendo la natura umana nella Sua Persona divina, si è manifestato a noi come vero Dio e vero uomo insieme, congiungendo nello stesso tempo i termini più lontani e contrari: infinita ricchezza con somma povertà, infinita Sapienza con incomprensibile stoltezza, infinita gloria con profondissima umiliazione, santità perfetta con l'apparenza del più grande peccatore.

E' in questa grotta che si legarono in modo incomprensibile, senza confusione, ciò che è materiale, spirituale e divino. Non si è mai visto un Mistero così splendido e non lo si potrà vedere, nei secoli futuri. Lo hanno desiderato i giusti dell'antico Israele, lo hanno visto e lo avrebbero potuto vedere i fortunati dell'età di mezzo; e noi, con fede pura e forte, lo crediamo, ben contenti di annunziare questo Mistero e di raccoglierne i frutti. Viene spontanea la domanda al nostro cuore: perché il Figlio di Dio ha voluto farsi vero uomo? Gesù ha voluto nascere perché ha voluto essere amato.

E' la vendetta di un amore infinito, ricco di incomprensibile misericordia, verso noi poveri caduti nel peccato; è l'innalzamento della natura umana a una dignità che non ha paragoni; la manifestazione dei tesori di grazie più grandi e abbondanti verso chi meno li aveva meritati; è la meraviglia dell'unione del visibile con l'invisibile, del materiale con lo spirituale, dell'umano con il divino, della morte con la vita, del finito con l'infinito, del nulla con il Tutto.

Guardiamo al Presepe per imparare da Gesù Bambino quella virtù che Egli ci insegna col Suo esempio dalla "gran scuola" della Sua capanna: l'umiltà e il sacrificio.

E' un Dio che si abbassa per innalzare noi a Lui, anzi farci partecipi della Sua vita tutta divina.

Pensiamo che Gesù per farci grandi ha voluto annientare Se stesso. Lui, il padrone del cielo e della terra, ha preferito una "squallida spelonca" ad una reggia e "pochi panni" per difendersi dal freddo intenso.

La culla della capanna di Betlemme è l'altare del sacrificio che qui Gesù ha iniziato per poi compierlo secondo la volontà di Dio Padre. Gesù non risparmiò nulla di Se stesso al Padre per ottenerci da Lui ogni bene: "Non la mia, ma la Tua volontà. Io sono venuto perché gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza".

Il Presepio prelude al Calvario, i vagiti alle agonie, la paglia alla dura croce; il Presepio e il Calvario sono la prima e l'ultima nota, la prima e l'ultima pagina di quel poema immenso, divino, ineffabile d'amore e di sacrificio che è tutta la vita di Gesù ².

Nel silenzio rifletto

(Approfondisco: Gv 1,1-18; Lc 2,1-20; Eb 10,5-10)

PREGO CON LA TUA PAROLA

Salmo 72 (71)

Rit. Benedetto il Signore, Dio di Israele,
Egli solo compie prodigi.

Dio, da' al re il tuo giudizio,

² cfr. F. SPINELLI, Lettere alle Suore, Grafiche Pavoniane Milano, circ. 19, 25, 29.

*al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine. Rit.*

*Ai miseri del suo popolo renderà giustizia,
salverà i figli dei poveri
e abatterà l'oppressore.
Il suo regno durerà quanto il sole,
quanto la luna, per tutti i secoli. Rit.*

*Scenderà come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra.
Nei suoi giorni fiorirà la giustizia
e abonderà la pace,
finché non si spenga la luna.
E dominerà da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. Rit.*

*Egli libererà il povero che grida
e il misero che non trova aiuto,
avrà pi et  del debole e del povero
e salver  la vita dei suoi miseri.
Li riscatter  dalla violenza e dal sopruso,
sar  prezioso ai suoi occhi il loro sangue. Rit.*

*Vivr  e gli sar  dato oro di Arabia;
si pregher  per lui ogni giorno,
sar  benedetto per sempre.
Abbonder  il frumento nel paese,
ondegger  sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorir  come il Libano,
la sua messe come l'erba della terra. Rit.*

*Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette
tutte le stirpi della terra
e tutti i popoli lo diranno beato. Rit.*

*Benedetto il Signore, Dio di Israele,
egli solo compie prodigi.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre,
della sua gloria sia piena tutta la terra. Amen, amen. Rit.*

ED ORA CONTEMPLIO

L. Ges , Tu ami startene nascosto in questo SS. Sacramento non per un anno, per un secolo, ma finch  ci sar  un uomo sulla terra, "fino alla fine dei secoli" per insegnarci con l'esempio ad amare sempre con Te e come Te la vita umile e nascosta, nella quale trovi la vera gioia, quella stessa gioia che ami comunicare e condividere con coloro che, con fede e amore, preferiscono a qualsiasi altra cosa restare davanti a Te per parlarti e ascoltarti.

T. *Insegnami Signore ad amare con Te e come Te la vita umile e nascosta.*

L. Non è forse vero che nel nascondimento di questo Tabernacolo Tu sacrifichi la manifestazione della Tua gloria e della Tua divinità nascondendola sotto la povertà e la semplicità di un pezzo di pane?

Ci dai proprio una bella lezione di umiltà e di continua umiliazione! Il tuo esempio penetri a fondo le nostre menti e i nostri cuori e ci illumini sul modo in cui anche noi possiamo offrire per Te e con Te a Dio Padre, il sacrificio del nostro orgoglio, della nostra ambizione che continuamente ci fa andare in cerca della lode, dell'approvazione e dell'applauso degli uomini.

T. *Signore, che io impari da Te.*

L. Quale ricchezza di grazia e di sapienza racchiude in sé la vita nascosta che Tu vivi in questo SS. Sacramento! In questo pezzo di pane Tu godi, Gesù, come in cielo, la Tua gloria; gli angeli e i Santi adorano la Tua divinità nascosta solo ai nostri occhi, perché noi non potremmo reggere di fronte alla gloriosa e splendida visione della Tua Presenza.

Con il Tuo esempio vuoi insegnarci a preferire l'umiltà di occupare l'ultimo posto alla gloria del mondo, a vivere con Te e per Te nella gioia segreta di poter partecipare ai tuoi doni: ai tuoi amici Tu comunichi la tua Luce, la tua Sapienza, la tua Carità e i tuoi segreti più nascosti. Per rivelare a Maria il grande Mistero della tua Incarnazione e della tua nascita, Ti sei servito di un messaggero celeste, ma a noi vuoi manifestarti chi Tu sei; e direttamente manifesti, attraverso questo Sacramento, i più nascosti e impenetrabili segreti della tua sapienza divina.

Gesù mio, quanta riconoscenza e gratitudine ti dobbiamo per l'amore e la carità che hai per noi poveri peccatori!

"Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?". Ma Tu non vuoi da noi se non un po' di confidenza e di gratitudine per grandi doni che ci fai e soprattutto per quello di aver stabilito la tua dimora in mezzo a noi finché il mondo sarà mondo: "Ecco io sono con voi fino alla fine dei secoli".³

T. *Signore, continua ad incarnarti tra noi.*

Nel silenzio rifletto

CANTO

ASCOLTA LA MIA PREGHIERA

Gesù, vogliamo ora rendere comunitaria la nostra preghiera e la nostra volontà di accoglierti, perché incarnandoti nuovamente in noi possiamo testimoniarti nelle nostre opere. Preghiamo insieme e diciamo:

ASCOLTACI, SIGNORE.

Per il Papa, i Vescovi e tutti i Sacerdoti:

perché sappiano incarnare Cristo nella società del nostro tempo e, attraverso la loro testimonianza, ogni uomo conosca e segua il lieto annuncio dell'amore di Dio che si è fatto Parola in Gesù.

Noi ti preghiamo.

Per i poveri, gli emarginati, i rifiutati:

perché scoprano nella loro condizione la beatitudine di somigliare a Cristo e ci trovino aperti ad accoglierli nel Suo nome.

Noi ti preghiamo

Per tutti i missionari: perché contemplando il Verbo fatto carne, sappiano trovare forza e vigore per l'annuncio,

e la loro vita sia sempre più espressione vivente dell'amore di Dio Padre.

Noi ti preghiamo

³ cfr. F. SPINELLI, *Conversazioni Eucaristiche*, pp. 43-44; 60-61.

*Per noi, perché la nostra vita assuma la logica dell'incarnazione
che privilegia la piccolezza, il silenzio e l'impotenza
perché si manifesti la forza del Signore.
Noi ti preghiamo..*

(Preghiere spontanee)

UNITO A TE, PREGO: Padre nostro

CON TE NELLA VITA

Mio Signore e mio Dio, ti lodo e Ti adoro perché hai fatto per me cose grandi! Per arricchirmi dei tuoi doni Ti sei fatto mio tesoro, ma tesoro nascosto in questo altare perché io mi impegnassi a cercarti per attingere alle Tue ricchezze.

E dove Ti posso trovare se non qui? Poiché Tu sei infinito, infinite sono le tue ricchezze e, dopo che io ne sarò ricolmo, ne resteranno sempre per gli altri miei fratelli. O Gesù mio, tutte le cose che sono in cielo e in terra sono Tue.

Io non ti cerco cose vane: vorrei che Tu mi facessi parte del tesoro nascosto della tua umiltà, di quell'umiltà che sta nascosta a se stessa. Quanto ne ho bisogno!

Tu hai detto: "Imparate da me che sono mite e umile di cuore". Ma, Gesù, come sei potuto arrivare ad abbassarti tanto per unirti al cuore degli uomini?

Certamente l'hai fatto per comunicargli la tua umiltà! Donala anche a me, donamela in pienezza. O Verbo Incarnato, Tu sei stato grande nell'umiliarti perché sei stato grande nell'amare.

Come non potrei io amarti con tutta l'anima con tutte le forze e con tutto me stesso, sapendo, vedendo, e provando quanto hai fatto per me?

Maria Santissima, che per la Tua umiltà sei tanto piaciuta a Dio che ti ha scelto come Madre del Verbo divino, fa' che io, da buon figlio, sappia imitarti lodando, con l'imitazione, la tua profonda umiltà.

Così sia. ⁴

CANTO

⁴ cfr. F. SPINELLI, o.c., pp. 62; 32.